

COMUNICATO DEL PARTITO COMUNISTA MARXISTA-LENINISTA DELL'ECUADOR

Ai lavoratori, alla gioventù ed ai popoli dell'Ecuador, all'opinione pubblica:

Il caso Julian Assange rivela elementi in più della natura reale del governo di Lenín Moreno: la sottomissione totale, gli accordi aperti e coperti coi circoli imperialisti delle potenze come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, calpestando la sovranità nazionale, i diritti umani, il diritto di asilo diplomatico dei perseguitati politici, e l'esercizio di rappresaglie contro chi si oppone alla politica governativa.

In effetti, il governo ha autorizzato in maniera compiacente l'irruzione della polizia inglese nell'ambasciata ecuadoriana a Londra per arrestare Julian Assange, il quale è un cittadino ecuadoriano per disposizione dello stesso governo, che si trovava in condizione di rifugiato politico nella sede diplomatica del nostro paese. Occorre ricordare che Assange attraverso il suo portale informatico ha pubblicato centinaia di messaggi, comunicati ed email con le quali si è dimostrato come principalmente gli Stati Uniti, esercitano pressioni, trame e ricatti diplomatici per sostenere la loro dominazione politica egemonica a livello mondiale; per questo soffre persecuzioni e serie minacce alla sua vita.

Consegnare inerme Assange alle autorità imperialista, viola effettivamente i diritti umani, il diritto di asilo, i diritti nazionali che abbiamo e che ora il governo occulta col pretesto che l'hacker non ha osservato i protocolli, dal momento che ha svelato che il Presidente Moreno e la sua famiglia sono coinvolti in traffici oscuri che sono stati denunciati nel paese da parte di differenti settori di opinione.

Senza dubbio, il governo si libera di un "gran problema" come ha detto il presidente, cedendo docilmente alle pressioni delle potenze, attraverso accordi che sono conosciuti pubblicamente ed altri che sono segreti, mostrando il vero volto di questo regime.

L'episodio cerca di essere immediatamente sfruttato da Rafael Correa che si straccia le sacre vesti - le poche che ancora gli rimangono ancora - assumendo ipocritamente una supposta difesa di principi e diritti che nel suo governo durato un decennio sono stati vergognosamente manomessi e calpestati. Il capo della corrotta mafia correista non alcuna statura morale, né politica, per presentarsi come il difensore delle libertà e dei diritti di cui il suo governo ha fatto carta straccia.

I lavoratori, la gioventù, i popoli dell'Ecuador, attraverso questi fatti devono comprendere meglio la natura di questo governo, che è sempre più chiaramente al servizio degli interessi imperialisti. Sviluppiamo e approfondiamo la nostra unità e organizzazione per denunciare e combattere le sue misure antipopolari e antinazionali.

PARTITO COMUNISTA MARXISTA-LENINISTA DELL'ECUADOR

13 aprile 2019

“UNIDAD POPULAR” SUL RITIRO DELL'ASILO A JULIAN ASSANGE

Il ritiro dell'asilo all'attivista Julian Assange, da parte del governo di Lenin Moreno, esprime una sottomissione totale alla politica nordamericana, ai suoi propositi e interessi geopolitici. Fu proprio Mike Pence vicepresidente degli USA che nel giugno del 2018, in visita ufficiale al nostro paese pretese dal presidente Lenin Moreno la fine dell'asilo per Julian Assange.

“Unidad Popular” respinge questa misura che non è altro che la continuazione della politica di cedimenti, già espressa nella firma della lettera di intenti con il FMI (Fondo Monetario Internazionale) e con la firma del TLC (Trattato di Libero Commercio)

Julian Assange è un attivista che ha denunciato mediante il portale Wikileaks, le atrocità e le violazioni permanenti degli USA, in Iraq e in Afghanistan. Il ritiro dell'asilo è perciò un duro colpo alla libertà di espressione e ai diritti umani.

Il Direttivo Nazionale di “Unidad Popular”

Quito, 11 aprile 2019